

# **COOPERATIVA GREGORIANA DI MUTUALITÀ**

## **Società Cooperativa per Azioni**

*Bilancio al 31 dicembre 2019*

## Sommario

ORGANI SOCIALI .....	3
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	4
SCHEMI DI BILANCIO .....	16
Stato Patrimoniale.....	17
Conto Economico.....	18
Prospetto della Redditività Complessiva .....	19
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto.....	20
Rendiconto Finanziario.....	21
NOTA INTEGRATIVA.....	22
PARTE A - POLITICHE CONTABILI .....	23
A.1 PARTE GENERALE .....	24
A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO.....	32
A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE.....	51
A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE.....	51
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	53
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	60
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI .....	66
Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta .....	67
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura .....	68
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio.....	81
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva .....	84
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate .....	85
Sezione 7 – Leasing (Locatario).....	85
Sezione 8 – Altre informazioni.....	85
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	86
RELAZIONE DI REVISIONE INDIPENDENTE.....	90

# ORGANI SOCIALI

## **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

### Presidente

Giuseppe Villecco

### Consiglieri

Amedeo Villecco

Giuseppe Pacelli

Gregorio Policastro

Mario Duca

Domenico Mercurio

Franco Robertazzi

## **COLLEGIO SINDACALE**

### Presidente

Marcello Cruoglio

### Sindaci effettivi

Luigi Di Leo

### Sindaci supplenti

Rosario Tucci

## **REVISORE DEI CONTI**

Nunzio Ritorto

## **ORGANO CON FUNZIONE DI GESTIONE**

Amedeo Villecco

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

voglio prima di tutto ringraziarVi a nome mio e del Consiglio di Amministrazione per la partecipazione alla riunione.

La presente relazione è redatta ai sensi delle disposizioni vigenti, al fine di illustrare la situazione economica e finanziaria d'impresa e descrivere l'andamento di gestione nel suo complesso ed in conformità agli scopi statutari e all'art. 2 della legge 59/92.

Il Bilancio e la Nota Integrativa vengono redatti utilizzando quale moneta di conto l'Euro, osservando tutte le direttive di Banca d'Italia, in particolare il Provvedimento del 30 novembre 2018 relativa alla redazione del bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari.

La Cooperativa Gregoriana, autorizzata in via ufficiale dal 4 settembre 2017, predispone il proprio bilancio IFRS alla data del 31 dicembre 2019, (vedi dettagli contenuti all'interno degli altri aspetti della Nota Integrativa).

Il bilancio, pertanto che si sottopone alla Vostra approvazione presenta un utile di **€ 17.429**, al lordo delle imposte **€ 23.909**.

Si coglie l'occasione per informare i soci che rettifiche e riprese in conto economico hanno inciso nel modo che segue: le **riprese analitiche e generiche** per **€ 47.660** a cui si contrappongono **rettifiche sia generiche che analitiche** per **€ 16.606** quindi con saldo positivo di **€ 31.054** e rettifiche IAS sul costo ammortizzato per **€ 4.676**, quale saldo negativo, con la precisazione che si tratta di un risconto passivo IAS. Si precisa che le rettifiche sono derivanti esclusivamente da presunzioni e con l'applicazione dei parametri applicati a livello nazionale su scaduto deteriorato, inadempienze probabili e sofferenze. Perdite effettive di crediti, per l'anno 2019 ve ne sono state ed ammontano ad **€ 658** e integralmente spesate con utilizzo del fondo svalutazione crediti.

Tutte le determinazioni fatte, oltre alla riconduzione del bilancio secondo i criteri oggi dettati dall'Istituto di vigilanza, fanno sì che il bilancio che si pone alla Vs. attenzione ed alle Vs. deliberazioni sia il più veritiero e trasparente alla luce soprattutto delle nuove prescrizioni riguardo a bilanci e conti annuali (nuovi schemi e tabelle introdotte) e riguardo a quello che sarà il futuro della cooperativa considerata l'avvenuta autorizzazione all'iscrizione al numero 183 dell'albo art. 106 del TUB.

Il risultato finale dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 che consiste in un **utile di € 17.429** inverte la tendenza dell'esercizio **2018** che è stato il primo a sopportare la totalità dei costi della nuova gestione fatta di una miriade di adempimenti nuovi e di controlli interni oltre che le rettifiche IFRS 9 grazie alle quali oggi si ritrova un fondo svalutazione crediti di ben **87.636**. È da considerare il 2018 come l'anno dell'effettivo passaggio al nuovo regime in cui i costi si sono decuplicati.

Il risultato positivo è dovuto al nostro impegno sempre costante, a tanta dedizione, alla migliore utilizzazione delle esigue risorse finanziarie a disposizione, al massimo contenimento dei costi ed al recupero, di alcuni crediti in sofferenza ed altri ancora sono in corso di recupero anche di alcune pratiche che sembravano andate nel dimenticatoio che stanno rientrando anche attraverso l'ausilio di transazioni che rappresentano per il momento l'unico mezzo per arginare il recupero coattivo del credito. Comunque nel 2019 sono state affidate ai legali nuove pratiche anche per dare una certa celerità al rientro di talune posizioni creditorie, considerata l'esigenza di liquidità utile anche ai fini del sostenimento di spese derivanti dall'espletamento della nuova operatività. In particolare, la scelta del nuovo legale non residente nel

territorio di nostra competenza proprio per rimarcare un maggior distacco e favorire i rientri, alla fine si è rilevata congrua ma soprattutto efficace.

Il nuovo albo rappresenta per la Cooperativa una occasione unica ed improcrastinabile, ragion per cui si è scelto di allargare il raggio d'azione per la ricerca del cliente qualitativamente migliore oltre che erogare più finanziamenti come già fatto nell'anno passato dal nuovo Consiglio di Amministrazione. Ma tutto ciò è stato sostenuto a mezzo maggior liquidità arrivata a mezzo Istituti di credito e a mezzo la drastica riduzione della quota sociale approvata in assemblea che ha portato in 6 mesi all'ingresso di oltre 20 soci ordinari. Altra liquidità è arrivata dal secondo mutuo contratto presso BCC di Aquara per euro 250.000 e va un forte ringraziamento a chi tra gli amministratori ha sostenuto il sottoscritto ponendo firma personale di fidejussione e particolare ringraziamento va ai dipendenti che entrambi hanno posto firma di garanzia a tale mutuo. Come già ribadito l'anno passato, l'iscrizione al nuovo albo rappresenta dunque il riconoscimento definitivo, la legittimazione o meglio la licenza ad esercitare l'attività finanziaria nei confronti di soci e non soci al fine del perseguimento di quella finalità sociale e mutualistica che ha sempre contraddistinto la nostra società. Per tutto questo si ringrazia vivamente il Consiglio di Amministrazione uscente, in particolare l'allora presidente Amedeo Villecco, il Collegio Sindacale e i dipendenti per l'opera svolta. Sono andati avanti spediti con forte senso di responsabilità, hanno affrontato i controlli sia di Banca d'Italia che del Ministero dello sviluppo economico ed i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Ora, noi come nuovo Consiglio di amministrazione abbiamo il privilegio di ereditare una struttura solida e faremo con tutte le nostre forze di questa struttura il perno della nostra comunità oltre che dare al socio e alla sua partecipazione sociale un valore ben più grande.

## **RISULTATI DELL'ATTIVITÀ 2019**

Ritorniamo sui fatti del bilancio 2019 per fare delle doverose precisazioni.

Gli interessi di mora, imputati a conto economico, componente di notevole rilievo dei ricavi, sono corrispondenti a quanto effettivamente incassato nell'anno di riferimento. L'incasso degli interessi di mora per circa € 37.455 nell'anno 2019 che sono circa 3000 euro in più rispetto all'anno passato, dimostra l'impegno di codesto Consiglio di Amministrazione nel voler recuperare, pur se con tanta difficoltà, i crediti che presentano andamento anomalo.

Oggi la Cooperativa, per espletare l'attività finanziaria oltre al capitale minimo occorrono altre disponibilità liquide, ben più corpose. Questo anche per poter sostenere la nuova impalcatura fatta di costi che riguardano nuovi adempimenti voluti dalla Banca d'Italia, adempimenti molto onerosi, di cui qualcuno già in essere, (SID, CONSAP-SCIPAFI) oltre ai nuovi arrivati, le segnalazioni mensili e di vigilanza, sempre più complicate, oltre ai costi decuplicati del nuovo programma e quelli legati alla mera operatività che ha dovuto avvalersi di un nuovo dipendente, ormai apprendista qualificato al fine del contenimento degli oneri del personale. La Centrale Rischi è stata evitata e quindi ottenuta l'esenzione in quanto ci si attesterà sotto i parametri richiesti ossia concedere finanziamenti al di sotto dei trentamila euro e massa segnalabile inferiore al 20% dell'erogato. In base a quanto su esposto vi è la necessità di reperire nuove risorse sia per poter fronteggiare tali adempimenti, molto onerosi, sia per poter sostenere meglio i crediti delle rate scadute ed impagate.

Questo nuovo Consiglio di amministrazione, in considerazione di tutto questo ha optato di voler perseguire una nuova strategia investendo nel progetto "funding", non a caso ha già sottoscritto una proposta di consulenza finalizzata all'emissione di strumenti finanziari a mezzo analisi di fattibilità, assistenza negli adempimenti normativi connessi, predisposizione della documentazione informativa relativa all'emissione.

Il tutto per evitare di fare di reperire risorse finanziarie a singhiozzo con rimborso poi mensile a danno della liquidità. In sede di Consiglio di amministrazione e si è valutata attentamente un'emissione obbligazionaria entro il 2020.

Si rivolge, comunque sempre il cortese invito a tutti i soci a voler sottoscrivere nuove quote sociali ordinarie oltre a trovare nuovi soci visto che vi è stata sensibilmente ridotta la quota minima d'entrata a soli € 515,40. Infatti il socio cooperatore, quindi, che segue con impegno l'andamento della società, oltre ad avere il facile accesso al piccolo credito ed usufruire dei servizi finanziari sempre più vantaggiosi e convenienti, vede la propria quota sociale salvaguardata dalla perdita di valore a causa dell'inflazione grazie ad una rivalutazione gratuita art. 7 legge 59/92.

Questo nuovo Consiglio di amministrazione, profonderà il massimo impegno ai fini dell'ottenimento di risultati sempre migliori, ovviamente sarà sopportato in questa sua opera dall'Organo con funzione di gestione e dai dipendenti.

L'anno 2019 ha visto numerose domande di adesione da parte di nuovi soci ordinari a cui si aggiunge l'incremento del capitale posseduto dai soci sovventori ragion per cui si registra un aumento di circa € 35.000 al netto dei rimborsi che pure sono stati considerevoli per circa € 40.000.

Dato positivo da sottolineare è che l'aumento del capitale ordinario e sovventore fa registrare l'enorme fiducia che, in particolare la compagine dei soci finanziatori riveste verso codesta Società ed i suoi amministratori, ciò a conferma del legame socio- società da considerarsi a questo punto stabile e duraturo instauratosi con circa 540 soci tra ordinari e sovventori.

La cooperativa ha svolto esclusiva attività finanziaria ai sensi del Testo Unico Bancario e successive sue modificazioni, effettuando esclusivamente credito al consumo prevalentemente con i soci ed in minima parte con i non soci. A fine anno 2018 aveva iniziato ad erogare anche a persone giuridiche ma in minima parte, il 2019 invece vede un saldo erogazioni per circa € 210.000.

Ai sensi dell'art. 2545 del Codice Civile e ai fini del mantenimento dell'iscrizione della Società nell'Albo delle Cooperative soggette alla mutualità prevalente, il Consiglio di Amministrazione indica i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico anche se modifiche legislative hanno effettuato delle deroghe in tal proposito, richiedendo pertanto per le Cooperative finanziarie solo l'osservanza dei requisiti concepiti dall'art. 2514:

I ricavi derivanti dalla concessione di finanziamenti a soci sono pari al **56,67%** del totale dei ricavi derivanti da tutti i finanziamenti, le risorse finanziarie per la concessione dei finanziamenti medesimi sono costituite per la quasi totalità (**83,00%**) da conferimenti dei soci a mezzo capitale soci ordinari e capitale soci sovventori essendo la restante parte (17,00%) costituita da fonti esterne (Mutuo (n.2) BCC di Aquara), il costo del lavoro è rappresentato interamente (100%) da salari e collaborazioni coordinate e continuative erogati a soggetti facenti parte della compagine sociale. I criteri per la definizione della prevalenza sono analiticamente dettagliati nella sezione di pertinenza della nota integrativa denominata "criteri per la definizione della prevalenza. Si precisa che il DM 30/12/2005 ha concesso un'importante deroga al criterio della prevalenza a favore delle Cooperative esercenti esclusiva attività finanziaria".

Il C.d.A. ha operato esclusivamente per il conseguimento degli scopi statutari in conformità al carattere di mutualità prevalente scelto con la riforma del diritto societario, ma che in realtà ha sempre operato sin dalla sua costituzione.

In ottemperanza all'art. 2 della legge 59/92 esponiamo, di seguito, i criteri adottati nella gestione:

1. Erogazione di piccoli finanziamenti (rateali e aperture di credito) in funzione delle limitate risorse finanziarie, ripartiti tra soci, non soci e PMI come già sopra specificati;
2. Facile accesso di tutti i soci al finanziamento e massima celerità nell'erogazione;
3. T.A.E.G. (tasso annuo effettivo globale) inferiore agli standard bancari sui contratti di credito al consumo che rappresenta l'unica tipologia di finanziamenti erogati dalla nostra società;
4. Applicazione di un tasso di mora di punti 3,5 in più del tasso contrattuale, in base annuale per i ritardi di pagamento dopo il secondo giorno lavorativo dalla scadenza delle singole rate e un tasso di penale di 1 punto percentuale (sempre annuale per i ritardi di pagamento che superano i tre mesi dalla scadenza contrattuale delle singole rate), con l'attenzione che la sommatoria di tali interessi si tenga ben al di sotto del tasso soglia usurario, stabilito dalla legge, e riducendoli qualora vi fosse un superamento di esso. Il tutto ai fini di scoraggiare ritardi nei pagamenti considerato che la Cooperativa presenta un importo di circa € **575.845** per rate scadute impagate al 31/12/2019, a cui si aggiungono gli interessi di mora (rilevati in esclusivamente in via extracontabile) che ammontano a circa € **257.905**. Somma alta in considerazione del trend negativo finanziario, relativo al costante incremento delle rate scadute e non pagate, e ciò a danno dell'attività di erogazione dei finanziamenti; il tutto, nostro malgrado, in perfetta linea con quella che è la situazione economica nazionale;
5. Sulle rate scadute ed impagate non viene applicata alcuna capitalizzazione, nemmeno annuale, degli interessi di mora;
6. Politica di **non eccessiva aggressività** ma di accompagnamento di talune posizioni che presentano un andamento anomalo nel senso di voler capire le situazioni personali e familiari dei clienti in particolare dei soci.

Da un'analisi tecnica del Bilancio si espongono i dati aziendali più significativi:

1. La disponibilità liquida, compreso saldi presso banche e poste, dati che troviamo nella voce 10 e voce 40 dello stato patrimoniale, ammonta a circa € **170.476** in aumento rispetto al precedente esercizio proprio in virtù delle maggiori risorse derivanti dal secondo mutuo erogato in nostro favore dalla BCC di Aquara;
2. I crediti verso la clientela sono, infatti aumentati rispetto all'anno precedente di € **175.295**, gli interessi su crediti relativi a rate scadute sono stati inseriti nei crediti verso la clientela in accordo con il collegio sindacale come pure i crediti per interessi su rate con scadenza a cavallo d'anno, come chiesto dalla Banca d'Italia relativamente al nuovo schema di bilancio che non annovera la sezione Ratei attivi e passivi, ragion per cui gli stessi vanno collocati tra i crediti;
3. I crediti verso la clientela hanno subito perdite effettive per soli € **658** con utilizzo del fondo generico di svalutazione, gli stessi crediti poi hanno subito rettifiche ma anche riprese in via analitica sullo stadio 3 ed in via generica sullo stadio 1 e stadio 2;
4. Gli interessi di mora non sono riportati in bilancio ma rilevati extra contabilmente come già riportato nella nota integrativa in considerazione dell'alto grado di aleatorietà degli stessi e della difficoltà del loro incasso soprattutto in questo periodo di grandi difficoltà finanziarie ed

economiche. Ovviamente gli stessi prenderanno parte del Bilancio, in particolare contribuiranno all'utile dell'esercizio nel momento dell'effettivo incasso, come per legge;

5. Il fondo svalutazione crediti (fondo generico) che accoglie le rettifiche IFRS 9 si è portato ad € 87.636 che rappresenta circa il 5% dell'ammontare lordo dei crediti ed è stato riportato, come ogni anno nella voce 40 dello stato patrimoniale a rettifica dei crediti;
6. Le riserve indivisibili al 31/12/2019 ammontano ad € 340.709 quale risultanza della riserva legale indivisibile a cui vanno sommate le riserve di utili create dall'avvento dello IAS, detratte le riserve negative create da IFRS 9 di prima applicazione e IAS di prima applicazione del principio contabile. Va aggiunto che il valore in diminuzione è il risultato del ripiano della perdita 2018 di euro 50149.
7. Il capitale, per **€ 1.642.539,30**, in aumento, nonostante i rimborsi deliberati legati per la maggior parte a soci deceduti, le cui variazioni dell'esercizio sono state compiutamente descritte nella nota integrativa, anche con l'ausilio di prospetti e tabelle, è così suddiviso:
  - a. capitale sociale ordinario: n. 20.746 q.te da € 25,82 cadauna x tot. **€ 535.661,72**;
  - b. fondo soci sovventori art. 4 L.59/92: n. 42.869 q.te da € 25,82 cadauna x tot. **€ 1.106.877,58**.

Il Bilancio, riclassificato, con esclusione dei decimali, si compendia dunque nei seguenti dati:

Attività .....	€	2.527.570
Passività (escluso il netto) .....	€	526.893
Capitale e riserve .....	€	1.983.248
Utile da ripartire.....	€	<b>17.429</b>

Riguardo alle riserve si evidenzia ai sensi di legge (art. 105 DPR 917/86) quanto segue: le riserve sono costituite da proventi non assoggettati ad IRES ed è vietata la distribuzione ai soci.

L'importo di tali riserve pertanto è pari ad € 340.709, in virtù del ripiano menzionato relativo alla perdita 2018.

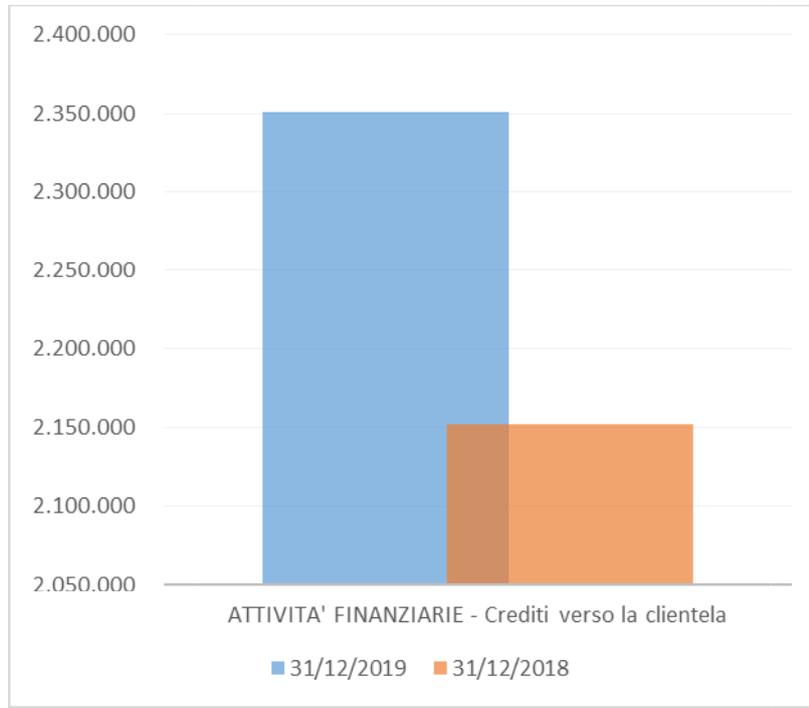
Per quel che riguarda il conto economico:

Margine di interesse .....	€	255.487
Margine d'intermediazione.....	€	253.244
Risultato gestione finanziaria.....	€	284.298
Utile da ripartire.....	€	<b>17.429</b>

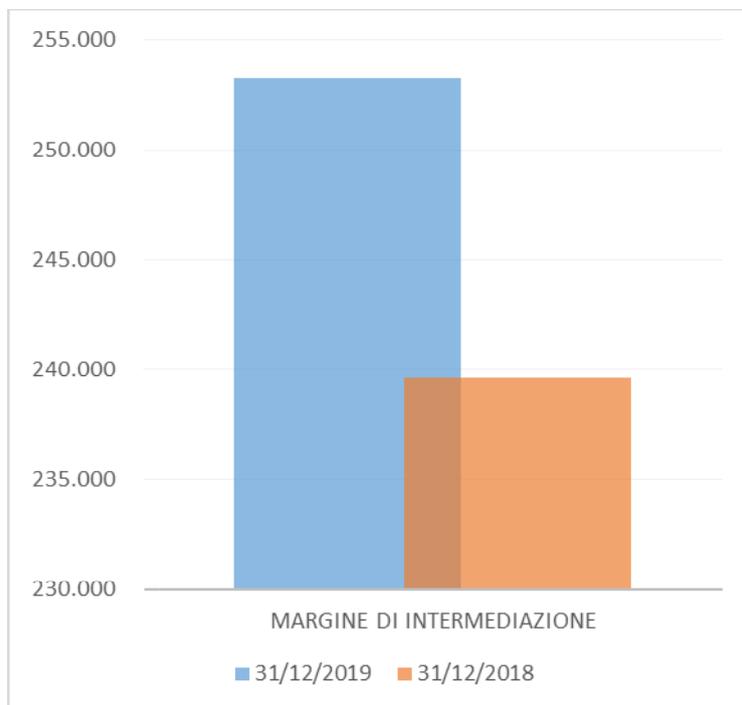
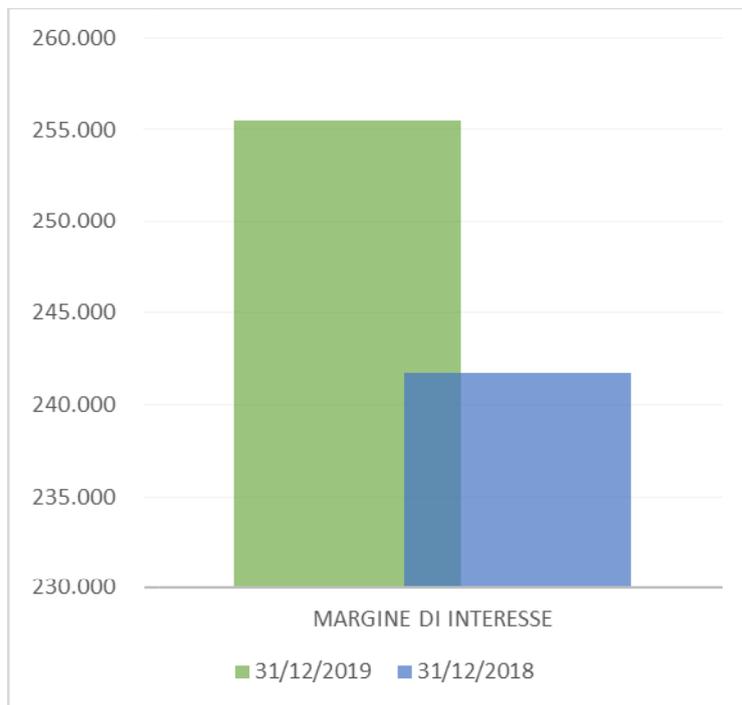
## INDICATORI

Di seguito si riportano alcuni grafici relativi all'andamento delle principali voci del bilancio.

Indicatori patrimoniali:



Indicatori economici:



Altri indicatori:

Tipologia	Categoria Indicatore	31/12/2019	31/12/2018
Crediti clientela/Totale attivo	Struttura	93%	95%
Patrimonio/Totale passivo	Struttura	79%	87%
Margine d'interesse/Totale attivo	Redditività	10%	11%
Costi operativi/Totale attivo	Redditività	10%	12%
Costi operativi/Margine d'interesse	Redditività	102%	109%
Margine d'interesse/N.medio dipendenti	Produttività	85.162	80.568
Risultato d'esercizio/N.medio dipendenti	Produttività	7.970	(15.258)
Crediti v/clientela/N.medio dipendenti	Produttività	783.576	717.380

### L'ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Vi informiamo che nel corso dell'esercizio 2019 non sono state effettuate attività di ricerca e di sviluppo.

### EVENTI SUCCESSIVI

Si rimanda alla *"Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio"* in merito ai recenti avvenimenti circa la diffusione del COVID-19.

### CONTINUITÀ AZIENDALE

Nella fase di predisposizione del Bilancio è stata effettuata una valutazione dell'esistenza dei presupposti relativi alla capacità della Società di operare come un'entità in funzionamento con un orizzonte temporale di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento del Bilancio.

Per esprimere tale valutazione si è tenuto conto di tutte le informazioni disponibili e del fatto che la Società è caratterizzata da una storia di buona profittabilità e da una più che consistente dotazione patrimoniale.

Di conseguenza il presente Bilancio è stato redatto, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, nella prospettiva della continuità dell'attività, pur considerando gli effetti di quanto esposto *"Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio"*, si ritiene che non sussistano ulteriori condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulle capacità della Società di continuare ad operare come entità di funzionamento.

## PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

La proposta di riparto è contenuta in un documento che redatto dagli amministratori e discusso ampiamente con i sindaci, viene allegato al presente verbale e dello stesso diviene parte integrante.

SAN GREGORIO MAGNO

GLI AMMINISTRATORI

<b>IL PRESIDENTE</b>	<b><i>Dott. Giuseppe Villecco</i></b> .....
<b>IL VICEPRESIDENTE</b>	<b><i>Pacelli Giuseppe</i></b> .....
<b>I CONSIGLIERI</b>	<b><i>Rag. Amedeo Villecco</i></b> .....
	<b><i>Duca Mario</i></b> .....
	<b><i>Policastro Gregorio</i></b> .....
	<b><i>Mercurio Domenico</i></b> .....
	<b><i>Robertazzi Franco</i></b> .....

Si invita ad approvare il bilancio e la nota integrativa al 31/12/2019

Si invita altresì ad approvare il piano di riparto degli utili, redatto secondo normativa in particolare la legge 59/92 e con la massima osservanza dei principi generali e della mutualità, in particolare.

SAN GREGORIO MAGNO, \_\_\_\_\_

<b>17.429,20</b>		
<b>totali</b>	<b>parziali</b>	<b>causale</b>
		RISERVA INDIVISIBILE: ART.12 L.904/77
<b>11.122,64</b>		
	<b>5.228,76</b>	destinazione a riserva del <b>30%</b> degli utili netti annuali ai sensi del codice civile e Statuto interno-
	<b>5.144,00</b>	tassa d'ammissione incassata per <b>20 nuovi soci</b> e portata a riserva indivisibile come per statuto-
	<b>176,78</b>	destinazione derivante dall'applicazione del comma 10 articolo 21 d.lgs. 449/97 (legge finanziaria) pari alle imposte da pagare sull'accantonamento effettuato IRES- LIMITATAMENTE AL 43% = VARIAZ.DIMINUZ.IRES =57%
	<b>573,10</b>	ulteriore destinazione a riserva nei limiti della deducibilità -
<b>522,88</b>		destinazione del <b>3% ai fondi mutualistici</b> ai sensi della legge 59/92 art. 11 comma n.4-
<b>51,64</b>		destinazione quale aumento <b>gratuito</b> ai soci ordinari di n. 1 quota ogni <b>167</b> possedute, rivalutazione ai sensi art. 7 legge 59/92- <b>n. 2 quote assegnate.</b>
<b>5.732,04</b>		destinazione ad aumento <b>gratuito</b> ai soci sowerntori di n. 1 quota ogni <b>167</b> possedute, rivalutazione ai sensi art. 7 legge 59/92- / <b>n. 222 quote assegnate.</b>
<b>0,00</b>		destinazione quale assegnazione ai soci ordinari.
<b>0,00</b>		destinazione quale assegnazione ai soci sowerntori di n. 1 quota ogni <b>0</b> possedute, -
<b>0,00</b>		dividendo ai soci ordinari ai sensi della legge 59/92. Tasso di remunerazione 0,00%.
<b>0,00</b>		dividendo ai soci sowerntori ai sensi dell'art. 4 della legge 59/92. Tasso di remunerazione 0,00%.
<b>17.429,20</b>	<b>TOTALE UTILE RIPARTITO</b>	

Si invitano pertanto i Sigg. soci ad approvare tale proposta di riparto degli utili fatta dal Consiglio di Amministrazione con perizia e senso di responsabilità, nei confronti della società e degli stessi soci che in essa hanno creduto, sempre tenendo in debito conto lo spirito cooperativistico e mutualistico della Cooperativa.

SAN GREGORIO MAGNO, 20/05/2020

GLI AMMINISTRATORI

Il Presidente           dott. Giuseppe Villecco

Il Vice presidente     Giuseppe Pacelli

I Consiglieri           Mario Duca

Gregorio Policastro

Domenico Mercurio

Franco Robertazzi

Amedeo Villecco

## SCHEMI DI BILANCIO

## Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
<b>10</b>	Cassa e disponibilità liquide	6.745	12.815
<b>40</b>	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.514.460	2.241.460
	<i>a) crediti verso banche</i>	163.731	89.321
	<i>c) crediti verso clientela</i>	2.350.729	2.152.139
<b>80</b>	Attività materiali	293	439
<b>100</b>	Attività fiscali	4.985	9.044
	<i>a) correnti</i>	4.985	9.044
<b>120</b>	Altre attività	1.087	420
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>2.527.570</b>	<b>2.264.178</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019	31/12/2018
<b>10</b>	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	425.438	203.986
	<i>a) debiti</i>	425.438	203.986
<b>60</b>	Passività fiscali	1.495	-
	<i>a) correnti</i>	1.495	-
<b>80</b>	Altre passività	57.279	50.467
<b>90</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	42.680	38.948
<b>110</b>	Capitale	1.642.539	1.630.068
<b>150</b>	Riserve	340.709	390.858
<b>170</b>	Utile (Perdita) d'esercizio	17.429	(50.149)
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>2.527.570</b>	<b>2.264.178</b>

## Conto Economico

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
<b>10</b>	Interessi attivi e proventi assimilati	260.569	243.209
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	240.751	208.385
<b>20</b>	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.083)	(1.504)
<b>30</b>	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>255.487</b>	<b>241.704</b>
<b>50</b>	Commissioni passive	(2.243)	(2.083)
<b>60</b>	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>(2.243)</b>	<b>(2.083)</b>
<b>120</b>	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>253.244</b>	<b>239.622</b>
<b>130</b>	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	31.054	(22.881)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	31.054	(22.881)
<b>150</b>	<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>284.298</b>	<b>216.740</b>
<b>160</b>	Spese amministrative	(269.974)	(274.204)
	<i>a) spese per il personale</i>	(144.830)	(142.598)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(125.144)	(131.605)
<b>180</b>	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(146)	(146)
<b>200</b>	Altri proventi e oneri di gestione	9.732	11.835
<b>210</b>	<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>(260.388)</b>	<b>(262.515)</b>
<b>260</b>	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>23.909</b>	<b>(45.774)</b>
<b>270</b>	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.480)	(4.375)
<b>280</b>	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>17.429</b>	<b>(50.149)</b>
<b>300</b>	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>17.429</b>	<b>(50.149)</b>

## Prospetto della Redditività Complessiva

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10	Utile (Perdita) d'esercizio	17.429	(50.149)
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	17.429	(50.149)

## Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	1.630.068		1.630.068								12.471		1.642.539
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	390.858		390.858	(50.149)									340.709
b) altre													
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(50.149)		(50.149)	50.149								17.429	17.429
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.970.777</b>		<b>1.970.777</b>								<b>12.471</b>	<b>17.429</b>	<b>2.000.678</b>

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31.12.2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	1.476.155		1.476.155								153.913		1.630.068
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	420.465	(59.540)	360.925	42.659	(12.725)								390.858
b) altre													
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	42.659		42.659	(42.659)								(50.149)	(50.149)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.939.278</b>	<b>(59.540)</b>	<b>1.879.738</b>		<b>(12.725)</b>						<b>153.913</b>	<b>(50.149)</b>	<b>1.970.777</b>

## Rendiconto Finanziario

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Gestione</b>	<b>53.856</b>	<b>(69.100)</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	17.429	(50.149)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	31.054	(22.881)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	146	146
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.732	3.784
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.495	
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(300.662)</b>	<b>(92.525)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value		
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(304.054)	(92.045)
- altre attività	3.392	(480)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>228.265</b>	<b>12.153</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	221.452	95.324
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	6.812	(83.171)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(18.541)</b>	<b>(149.472)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da:</b>		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>		
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali		
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>		
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	12.471	153.913
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>12.471</b>	<b>153.913</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(6.070)</b>	<b>4.441</b>

## Riconciliazione

RICONCILIAZIONE	Importo	
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	12.815	8.374
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(6.070)	4.441
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.745	12.815

## NOTA INTEGRATIVA

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

## **A.1 PARTE GENERALE**

### **Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS**

Il Bilancio della Cooperativa Gregoriana al 31 dicembre 2019, di cui la presente Nota Integrativa è parte integrante, è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e sulla base delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, dal D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e delle disposizioni di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 30 novembre 2018 (di seguito anche Disposizioni Banca d'Italia).

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

### **Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'EU da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2019**

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Cooperativa a partire dal 1° gennaio 2019 (di questi solamente il primo, relativo all'IFRS16 ha avuto effetto sul sistema contabile e sui processi della Società):

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – Leases che ha sostituito il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.
- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
  - o IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una joint

operation, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.

- IAS 12 Income Taxes: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
  - IAS 23 Borrowing costs: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il qualifying asset di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.
- In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19).
  - In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)".
  - In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)".
  - In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 9 "Prepayment Features with Negative Compensation.

### **IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2019 – documenti non ancora omologati dall'UE**

Alla data di riferimento del presente Bilancio d'esercizio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi di seguito descritti:

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Le modifiche introdotte sono state omologate in data 29 novembre 2019 e si applicano a tutte le transazioni successive al 1° gennaio 2020.
- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al "References to the Conceptual Framework in IFRS Standards". L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata.
- Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato "Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform".
- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)".

- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture.
- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts.

## **Sezione 2 – Principi generali di redazione**

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il metodo “indiretto”), dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull’andamento della gestione.

Il Bilancio è redatto in Euro: lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario, il Prospetto della redditività complessiva e la Nota Integrativa sono esposti all’unità di Euro. Il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è esposto in migliaia di euro.

Ai sensi dello IAS 1 paragrafo 18 si dichiara che non sono state effettuate deroghe agli IAS/IFRS.

Il bilancio di esercizio è stato redatto facendo riferimento ai principi generali dettati dallo IAS 1, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático e dalle politiche contabili di cui alla Parte A della presente Nota Integrativa, che si sintetizzano in:

### ***Continuità aziendale***

Gli Amministratori, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio al 31 dicembre 2019 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

### ***Competenza economica***

I costi ed i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

### ***Coerenza di presentazione***

Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d’Italia per i bilanci degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari. Essi sono mantenuti costanti nel tempo, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione e classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura ed il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

### ***Aggregazione e rilevanza***

Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

### ***Divieto di compensazione***

Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale, o da una interpretazione, oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari.

### ***Informativa comparativa***

Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, qualora utili per una migliore comprensione dei dati.

### **Contenuto dei prospetti contabili**

I prospetti contabili sono presentati come previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 30 novembre 2018.

### **Stato Patrimoniale e Conto Economico**

Gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano fedelmente quelli definiti dalle disposizioni soprarichiamate. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

### **Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto**

Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto, intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e risultato economico.

### **Rendiconto finanziario**

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo "indiretto", in base al quale l'utile o la perdita dell'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria (costi e ricavi non monetari), da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria. I flussi finanziari

sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

La voce "Cassa e disponibilità liquide" equivale al saldo netto della cassa e dei conti correnti bancari iscritti nell'attivo e nel passivo dello Stato Patrimoniale.

### **Prospetto della redditività complessiva**

Il prospetto, predisposto in base a quanto previsto dal nuovo IAS 1, evidenzia tutti i ricavi ed i costi dell'esercizio, inclusi quelli che sono rilevati direttamente nel Patrimonio Netto.

### **Contenuto della Nota Integrativa**

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e, ove possibile alla data di redazione del presente bilancio, dalle disposizioni banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 30 novembre 2018.

### **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio**

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2019 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10), ad eccezione dell'emergenza del COVID-19 che, nelle prime settimane del 2020, ha inizialmente impattato l'attività economica in Cina e successivamente si è diffuso negli altri Paesi, le cui conseguenze sul versante economico sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione.

Tali fattori sono stati pertanto considerati degli eventi che non comportano delle rettifiche sui saldi di bilancio, ai sensi dello IAS 10 § 21, in quanto, seppur il fenomeno COVID-19 si sia iniziato a manifestare in Cina a ridosso della data di bilancio, è solo a partire da fine febbraio che è stata dichiarata l'esistenza di un effettivo fenomeno di emergenza internazionale.

Allo stato attuale, fatte le dovute valutazioni, non è possibile prevedere precisamente l'evoluzione che potrà avere tale fenomeno, anche in Italia, e, di conseguenza, gli impatti che avrà sull'economia e di riflesso non è quindi possibile determinare gli eventuali impatti patrimoniali ed economici negativi che possano inizialmente influenzare il 2020.

Si ritiene, pertanto, che allo stato attuale non vi siano elementi che possano pregiudicare la continuità operativa della Società.

#### Sezione 4 – Altri aspetti

Il nuovo principio contabile IFRS 16 - Leases, pubblicato in data 13 gennaio 2016, ha sostituito il precedente principio IAS 17 – Leases nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, il principio non introduce modifiche significative per i locatori.

Tale principio, applicato dalla Società a partire dal 1° gennaio 2019, non ha generato effetti contabili in quanto non sussistono attività rientranti nel perimetro di tale IFRS16.

#### *Criteria per la definizione della prevalenza mutualistica*

In ottemperanza agli artt. 2512 e 2513 del Codice civile qui di seguito si espongono apposite sezioni a comprova dei requisiti e dei criteri per la definizione della prevalenza relativamente al tipo di scambio mutualistico, tutto ai fini dell'iscrizione della società nell'Albo delle Cooperative soggette alla Mutualità prevalente.

#### *Prospetto per la prevalenza dei ricavi verso soci (art. 2513, lett. A)*

	CAUSALE	SOCI	NON SOCI	TOTALI	PERCENTUALE DEL SOCIO
1	Interessi su finanziamenti rateali	95.422	83.604	179.026	53,30%
2	Interessi su aperture di credito	13.551	1.095	14.646	92,52%
3	Interessi di mora incassati	19.522	17.933	37.455	52,12%
4	Altri interessi	22.657	12.914	35.571	63,70%
	<b>Totale</b>	<b>151.152</b>	<b>115.546</b>	<b>266.698</b>	<b>56,68%</b>

In tabella si evidenzia la netta prevalenza dei ricavi derivanti da operazioni finanziarie espletate verso soci nella misura del 63,67 % del totale. Si precisa che la Cooperativa in quanto svolge attività finanziaria è stata

comunque destinataria di una importante deroga con DM. 30/12/2005 per cui, essa, per il mantenimento del requisito mutualistico deve osservare esclusivamente i requisiti richiesti dall'art. 2514 del Codice Civile.

*Prospetto per la prevalenza del costo del lavoro dei soci (art. 2513, lett. B)*

Il costo del lavoro è rappresentato interamente da compensi per collaborazione coordinata e continuativa e salari elargiti a soggetti che fanno parte della compagine sociale. Anche il nuovo assunto, apprendista è socio della Cooperativa. Percentuale calcolata, 100% del totale.

*Prospetto per la prevalenza dei beni conferiti dai soci (art. 2513, lett. C)*

L'attività finanziaria è espletata per la maggior parte a mezzo l'utilizzo delle somme messe a disposizione dai soci quale Capitale sociale ordinario e Capitale del socio sovventore. Percentuale calcolata, 92.50% del totale.

## **A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre la presente situazione economico-patrimoniale. L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

### **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

#### *Criteria di classificazione*

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo, con pagamenti fissi o determinabili. Essi comprendono impegni con enti creditizi, enti finanziari e crediti verso la clientela.

#### *Criteria di iscrizione*

I crediti e i finanziamenti sono iscritti in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Tale momento corrisponde con la data di erogazione del finanziamento.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

#### *Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

I crediti finanziari sono valutati al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che uguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito all'ammontare erogato.

In linea di principio il costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto della applicazione della logica della attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Non vi sono crediti finanziari di breve durata nel presente bilancio.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Tali crediti vengono valutati secondo modalità analitiche che tengano conto di tutti gli elementi che caratterizzano l'andamento delle relazioni intrattenute (tra cui anche il valore del bene oggetto del contratto di leasing), supportate da informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie sui debitori e dalle eventuali garanzie ricevute. Sono sottoposti a valutazione analitica i crediti deteriorati (classificati come sofferenza, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate). Talvolta la valutazione analitica viene estesa anche a posizioni che non rientrano nelle categorie sopra dettagliate, ma per le quali la Società ritiene opportuno, stante la condizione economico patrimoniale del cliente, procedere a valutazioni di tipo analitico. Tutti i crediti di natura finanziaria, per i quali non sono state appostate svalutazioni calcolate con metodologia analitica, sono assoggettati ad una valutazione collettiva. La valutazione collettiva si basa su indicatori storico-statistici.

I crediti deteriorati sono rivisti ed analizzati ad ogni chiusura periodica di bilancio. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischi di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza di recupero dello stesso, concordemente ai termini contrattuali originari, viene appostata alla medesima voce di conto economico una ripresa di valore fino al raggiungimento del valore che il credito avrebbe avuto in assenza della rettifica di valore.

Gli interessi sui crediti sono classificati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

#### *Criteria di cancellazione*

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali, o quando tali attività finanziarie vengono cedute e la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, l'attività viene cancellata dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

## **Criteri di classificazione delle attività finanziarie**

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o driver, di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

## **SPPI test**

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere ad effettuare nuovamente il test SPPI sul nuovo asset.

Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- Capitale: è il fair value dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (time value of money) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (basic lending arrangement), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di basic lending arrangement, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI. L'applicazione del driver di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione di policy interne di applicazione.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("modified time value of money") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. benchmark cash flows test). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di time value modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Analisi particolari (c.d. "look through test") sono richieste dal principio e vengono di conseguenza poste in essere anche per gli strumenti multipli legati contrattualmente ("contractually linked instruments" – CLI) che creano concentrazioni di rischio di credito per il ripianamento del debito e per i non recourse asset, ad esempio nei casi in cui il credito può essere fatto valere solo in relazione a determinate attività del debitore o ai flussi finanziari derivanti da determinate attività.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere

considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, ecc.).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto de minimis sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (not genuine), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Ai fini dell'effettuazione del test SPPI, per l'operatività in titoli di debito la Società ha effettuato manualmente tale test sulla base di una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali) così come nell'ambito dei processi di concessione del credito.

Gli alberi decisionali sono stati predisposti internamente (sia per i titoli di debito che i finanziamenti) e catturano le possibili caratteristiche non SPPI compliant.

## **Business model**

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- Hold to Collect and Sell (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- Others/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale

classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business.

Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «worst case» o «stress case». Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'assessment del modello di business viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business e il modello di risk.

### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

## **Stage Allocation**

La misurazione della Expected Credit Loss (ECL) per uno strumento finanziario dipende dal rischio di credito e dal suo incremento significativo calcolato tra la rilevazione iniziale e la data di reporting, come indicato di seguito:

(a) “ECL a 12 mesi” (Stadio 1) – Performing, che si applica a tutte le esposizioni in assenza di un incremento significativo del rischio di credito (eccezione dunque per le esposizioni che prevedono fin dall’inizio un’esplicita previsione di perdita). Sono esposizioni con buona qualità del credito o con basso rischio (c.d. “investment grade”). Le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di reporting;

(b) “ECL life time” (Stadio 2 e 3) – Under Performing/Non performing, che si applica quando si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito, a prescindere che esso sia osservato su base individuale o collettiva.

Nello Stadio 2 sono comprese tutte quelle esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Gli eventi che determinano la classificazione in questa categoria possono essere di natura sia qualitativa (es. downgrade nel rating interno assegnato al debitore, deterioramento significativo delle garanzie a supporto del debito) sia quantitativa (es. scaduto oltre 30 giorni).

Le rettifiche di valore sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l’intera vita dell’esposizione (lifetime = sommatoria delle PD relative) ovvero la stima del valore attuale delle perdite che si potrebbero verificare nel periodo tra la data di valutazione e quella di scadenza dello strumento finanziario.

Lo Stadio 3 comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni che presentano un’oggettiva evidenza di deterioramento e che devono essere rettificate utilizzando il concetto di perdita attesa lifetime. Per quanto riguarda le Esposizioni oggetto di Concessione (Forbearance) si rimanda al paragrafo “4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni” della “Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

#### **Derivati di copertura**

Non sussistono derivati di copertura.

#### **Partecipazioni**

Non sussistono attività classificate come partecipazioni.

#### **Attività materiali**

#### *Criteria di classificazione*

Le attività materiali comprendono gli immobili ad uso funzionale (leggasi strumentali), gli investimenti immobiliari, i terreni, i mobili, gli arredi e le attrezzature di vario genere che si ritiene saranno utilizzate lungo un arco temporale maggiore dell'esercizio.

In tale voce sono classificate anche le eventuali attività materiali, valutate ai sensi dello IAS 2 "Rimanenze", derivanti sia dall'escussione di garanzie che dall'acquisto in asta.

A partire dal 1° gennaio 2019, sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "leasing".

#### *Criteria di iscrizione*

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo (nella voce "80. Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a Conto economico nel momento in cui si verificano di contro le spese di manutenzione straordinaria (migliorie) da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di leasing ex IFRS16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "80. Attività materiali", nella categoria più idonea;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "80. Attività materiali", ad incremento del diritto d'uso, rilevato in base alle previsioni dell'IFRS16, cui si riferiscono

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, diversi da quelli di cui al paragrafo precedente sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nella voce "80 Attività materiali", nella categoria più idonea;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nella voce "120 Altre attività".

#### *Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore

ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità simili che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono ricomprendere componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore dell'immobile, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti gli immobili, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente al momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Le migliorie e le spese incrementative sono ammortizzate:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità, secondo la vita utile presunta come sopra descritta;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nel caso di beni utilizzati in forza di un contratto di locazione, secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto di leasing tenendo conto delle opzioni di rinnovo, se il locatario ha la ragionevole certezza che l'opzione verrà esercitata. Quando il contratto di leasing prevede il trasferimento del bene al termine della locazione il periodo di ammortamento può coincidere con la vita utile dell'attività sottostante.

Ad ogni chiusura di Bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. La perdita viene iscritta immediatamente a Conto economico nella

voce “180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali”; in tale voce confluisce anche l’eventuale futura ripresa di valore qualora vengano meno i motivi che hanno originato la precedente svalutazione.

*Attività materiali rappresentate dal diritto d’uso di beni di cui a contratti di “leasing”*

Un contratto di “leasing” finanziario trasferisce al locatario (utilizzatore), sostanzialmente, tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Diversamente il contratto configura un “leasing” operativo.

L’inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all’esercizio del suo diritto all’utilizzo del bene locato, corrisponde alla data di rilevazione iniziale del leasing e include anche i c.d. rent free period, ovvero quei periodi contrattuali nei quali il locatario usufruisce gratuitamente del bene.

Al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- un’attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di leasing.

L’attività è rilevata al costo, determinato dalla somma di:

- o passività finanziaria per il leasing,
  - o pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing (al netto degli incentivi per il leasing già incassati),
  - o costi diretti iniziali, e
  - o eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell’attività sottostante il leasing;
- una passività finanziaria derivante dal contratto di leasing corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

Qualora un contratto di leasing contenga “componenti non leasing” (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell’IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente “componenti leasing” e “componenti non leasing” e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a se stanti.

Il locatario può optare per rilevare i pagamenti dovuti per il leasing:

- direttamente quale onere nel conto economico, a quote costanti lungo la durata del contratto di leasing;
- secondo un altro metodo sistematico rappresentativo delle modalità di fruizione dei benefici economici, nel caso di:
  - o leasing a breve termine (pari o inferiore a 12 mesi) che non includano un’opzione di acquisto dell’asset oggetto del leasing da parte del locatario;
  - o leasing in cui l’attività sottostante è di modesto valore.

La Cooperativa ha optato per rilevare direttamente l’onere nel conto economico a quote costanti lungo la durata del contratto di leasing.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati<sup>56</sup> e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

#### *Criteria di cancellazione*

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 250 – Utili (Perdite) da cessioni di investimenti.

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal Bilancio al termine della durata del leasing.

#### **Attività immateriali**

Non sussistono attività immateriali.

#### **Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione/Passività associate ad attività in via di dismissione**

Non sussistono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

#### **Fiscalità corrente e differita**

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci 100. "Attività fiscali" dell'attivo e 60. "Passività fiscali" del passivo.

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In particolare per la fiscalità corrente l'IRES è stata calcolata con l'aliquota del 24% + addizionale intermediari IFRS 3.5%, ai fini IRAP l'aliquota applicata è stata del 5,72%.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello stato patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto di compensare gli ammontari rilevati; e
- l'intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

#### **Altre attività**

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi. Come previsto dai paragrafi 91 e successivi dell'IFRS 15, i costi sostenuti per l'acquisizione e l'adempimento dei contratti con la clientela aventi durata pluriennale sono capitalizzati e ammortizzati nella misura in cui siano incrementali e si preveda di recuperarli.

#### **Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

##### *Criteri di classificazione*

La voce si riferisce principalmente a debiti verso la clientela.

##### *Criteri di iscrizione*

I debiti sono inizialmente iscritti al loro fair value, che corrisponde all'ammontare incassato, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

##### *Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta

trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale delle passività.

#### *Criteria di cancellazione*

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio al momento della loro estinzione, ovvero quando tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso sono stati trasferiti a terzi.

#### **Titoli in circolazione**

Non sussistono titoli in circolazione.

#### **Passività finanziarie di negoziazione**

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

#### **Passività finanziarie valutate al fair value**

Non sussistono passività finanziarie valutate al fair value.

#### **Derivati di copertura**

Non sussistono derivati di copertura.

#### **Altre passività**

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

#### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il Fondo trattamento di fine rapporto è determinato in conformità al disposto del Codice Civile e dei contratti nazionali ed integrativi in vigore alla data di bilancio per le categorie di lavoro subordinato e considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

La passività relativa al trattamento di fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, risulta quindi pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui a tale data fosse cessato il rapporto di lavoro. Il personale della società è composto da due unità.

In considerazione del parere fornito dallo Studio Attuariale Cea di Roma, non si è proceduto all'operazione di attualizzazione del fondo in accordo con il Principio Contabile Internazionale IAS 19.

## **Fondi per rischi ed oneri**

Non sussistono Fondi per rischi ed oneri.

## **Altre informazioni**

### **Riconoscimento dei ricavi**

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, in relazione a come l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
- connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i

parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Non si esprimono giudizi nè modifiche apportate agli stessi, formulati ai fini dell'applicazione dell'IFRS 15 dato che non ha impatto significativo sulla determinazione dell'importo e della tempistica dei ricavi provenienti da contratti con i clienti. La Cooperativa Gregoriana si impegna quando necessario ad illustrare i giudizi, e le modifiche apportate agli stessi, formulati per determinare i seguenti elementi:

- a) i termini per l'adempimento delle obbligazioni di fare (cfr. paragrafi 124-125) e
- b) il prezzo dell'operazione e gli importi assegnati alle obbligazioni di fare (cfr. paragrafo 126).

In aggiunta a:

- c) i giudizi formulati per determinare l'importo dei costi sostenuti per ottenere o eseguire il contratto con il cliente (conformemente al paragrafo 91 o 95) e
- d) il metodo utilizzato per il calcolo dell'ammortamento per ogni esercizio.

### **Modalità di determinazione delle perdite di valore**

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione (coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte) sono

considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

### **Perdite di valore delle attività finanziarie performing**

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del “significativo incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- la variazione delle probabilità di default lifetime rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo", che si configura come il "driver" principale;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- l'eventuale presenza di misure di forbearance, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale;

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, viene calcolata la stima delle perdite attese relative. Tale parametro (ECL) deriva dalla stima della Probabilità di Default (PD), della Loss Given Default (LGD) e della Exposure at Default (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno oppure lungo l'intera vita dello strumento.
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default (zero default).

### **Perdite di valore delle attività finanziarie non performing**

I crediti deteriorati classificati a sofferenza e ad inadempienza probabile (Unlikely to Pay – UTP) sono assoggettati alla seguente modalità di valutazione:

- valutazione analitico-specifica, a seguito di appositi processi di analisi e valutazione, a cui si aggiunge una componente di Add-On al fine di tenere conto delle informazioni forward looking.

I crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti sono, invece, oggetto di valutazione analitica su basi statistiche indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione di cassa.

In particolare per le sofferenze, assumono rilevanza una serie di elementi, diversamente presenti a seconda delle caratteristiche delle posizioni, e da valutare con la massima accuratezza e prudenza, tra i quali si citano a mero titolo esemplificativo:

- natura del credito, privilegiato o chirografario;
- consistenza patrimoniale netta degli obbligati/terzi datori di garanzie reali;
- complessità del contenzioso in essere o potenziale e/o delle questioni giuridiche sottese;
- esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario e di altri creditori;
- ultimi bilanci disponibili;
- stato giuridico degli obbligati e pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

## **Informazioni relative alla trasparenza delle erogazioni pubbliche**

LEGGE **124/2017**, art. **125**, si evidenzia quanto segue:

Sgravio apprendisti 2012/2016 d.lgs. 167/2011 –circolare inps 128 del 2012 – competenza anno 2019 € **1692**.

Non si è ritenuto di inserire il risparmio su deduzione Irap in quanto previsto dalla legge ed a favore dei contribuenti.

### **A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

Nell'esercizio non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie.

### **A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

#### **Informativa di natura qualitativa**

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti. Nella determinazione del fair value si assume che la transazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale.

#### *A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati*

Per quanto riguarda le tecniche di valutazione adottate per gli strumenti finanziari classificati nel livello 2 e 3, si precisa che sono stati utilizzati dati disponibili e sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Per quanto riguarda gli strumenti finanziari di livello 2 gli stessi sono stati valutati al fair value utilizzando come prezzo di riferimento quello rilevato, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso per l'attività, nel quale la società normalmente effettuerebbe l'operazione di vendita. Invece per gli strumenti finanziari di livello 3, che per la società sono rappresentati da partecipazioni che non sono né di controllo né di collegamento, si utilizzano le migliori informazioni disponibili.

#### *A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni*

Per quanto riguarda i processi e la sensibilità delle valutazioni per gli strumenti finanziari di livello 3, tale voce, di importo contenuto, si riferisce solamente a delle partecipazioni acquistate dalla società. Essendo strumenti di finanziamento che non hanno un mercato, almeno semestralmente, si provvede ad

analizzare/valutare tale voce utilizzando i documenti e le informazioni societarie reperibili principalmente da fonti ufficiali (bilancio, delibere assembleari, ecc.).

#### A.4.3 – Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dall’IFRS 13 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- **Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

#### A.4.4 – Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste dall’IFRS 13 paragrafi 51,93 lettera (i) e 96.

#### Informativa di natura quantitativa

#### A.4.5 – Gerarchia del fair value

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.514.460			2.514.460
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento				
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
<b>Totale</b>	<b>2.514.460</b>			<b>2.514.460</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	425.438			425.438
2. Passività associate ad attività in via di dismissione				
<b>Totale</b>	<b>425.438</b>			<b>425.438</b>

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

## ATTIVO

### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

Voci/Valore	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
Cassa e valori bollati	6.745	12.815
<b>Totale</b>	<b>6.745</b>	<b>12.815</b>

### Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

#### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale al 31/12/2019						Totale al 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi e conti correnti	163.731					163.731	89.321					89.321
2. Finanziamenti												
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Leasing finanziario												
2.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti												
3. Titoli di debito												
3.1 titoli strutturati												
3.2 altri titoli di debito												
4. Altre attività												
<b>Totale</b>	<b>163.731</b>					<b>163.731</b>	<b>89.321</b>					<b>89.321</b>

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale al 31/12/2019						Totale al 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	1.659.514	691.215				2.350.729	1.571.749	580.390				2.152.139
1.1 Leasing finanziario												
<i>di cui senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Crediti al consumo	1.659.514	691.215				2.350.729	1.571.749	580.390				2.152.139
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti												
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
<b>Totale</b>	<b>1.659.514</b>	<b>691.215</b>				<b>2.350.729</b>	<b>1.571.749</b>	<b>580.390</b>				<b>2.152.139</b>

4.4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazione/Valori	Totale al 31/12/2019			Totale al 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
<b>2. Finanziamenti verso</b>	<b>1.659.514</b>	<b>691.215</b>		<b>1.571.749</b>	<b>580.390</b>	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
e) Famiglie	1.659.514	691.215		1.571.749	580.390	
<b>3. Altre attività</b>						
<b>Totale</b>	<b>1.659.514</b>	<b>691.215</b>		<b>1.571.749</b>	<b>580.390</b>	

4.5. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito								
Finanziamenti	1.547.154		199.998	833.013	77.528	10.109	141.798	
Altre attività								
<b>Totale al 31/12/2019</b>	<b>1.547.154</b>		<b>199.998</b>	<b>833.013</b>	<b>77.528</b>	<b>10.109</b>	<b>141.798</b>	
<b>Totale al 31/12/2018</b>	<b>1.466.624</b>		<b>219.151</b>	<b>748.219</b>	<b>99.203</b>	<b>14.823</b>	<b>167.829</b>	
<i>di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>								

Nella tabella vengono esposti i crediti nella loro tripartizione (stage 1,2,3) oltre che vengono evidenziate le rispettive rettifiche in contrapposizione all'anno 2018.

4.6. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Tipologia operazione/Valori	Totale al 31/12/2019						Totale al 31/12/2018					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività non deteriorate garantite da:</b>					1.659.514	1.459.275					1.571.749	1.556.051
· Beni in leasing finanziario												
· Crediti per factoring												
· Ipoteche												
· Pegni												
· Garanzie personali					1.659.514	1.459.275					1.571.749	1.556.051
· Derivati su crediti												
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>					691.215	691.215					580.390	569.779
· Beni in leasing finanziario												
· Crediti per factoring												
· Ipoteche												
· Pegni												
· Garanzie personali					691.215	691.215					580.390	569.779
· Derivati su crediti												
<b>Totale</b>					<b>2.350.729</b>	<b>2.150.490</b>					<b>2.152.139</b>	<b>2.125.831</b>

## Sezione 8 – Attività materiali – voce 80

### 8.1. Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>293</b>	<b>439</b>
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici	293	439
e) altre		
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>293</b>	<b>439</b>

### 8.6. Attività materiali ad uso funzionale: composizione variazioni

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>					<b>439</b>	<b>439</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>					<b>439</b>	<b>439</b>
<b>B. Aumenti:</b>						
B.1 Acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>					<b>(146)</b>	<b>(146)</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti					(146)	(146)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>					<b>293</b>	<b>293</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>					<b>293</b>	<b>293</b>
E. Valutazione al costo					293	293

## Sezione 10 – Attività fiscali e passività correnti – voce 100 attivo e voce 60 passivo

### 10.1. Attività fiscali correnti e anticipate: composizione

Voci/Valori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
Acconti IRES		2.776
Acconti IRAP	4.985	6.268
<b>Totale</b>	<b>4.985</b>	<b>9.044</b>

### 10.2. Passività fiscali correnti e differite: composizione

Voci/Valori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
Fondo imposte e tasse	1.495	
<b>Totale</b>	<b>1.495</b>	<b>-</b>

## Sezione 12 – Altre attività – voce 120

### 12.1. Altre attività: composizione

Voci/Valori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
Risconti attivi	675	
Altre attività	412	420
<b>Totale</b>	<b>1.087</b>	<b>420</b>

## PASSIVO

### Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

#### 1.1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale al 31/12/2019			Totale al 31/12/2018		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Altri debiti			425.438			203.986
<b>Totale</b>			<b>425.438</b>			<b>203.986</b>
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>			425.438			203.986
<i>Totale Fair value</i>			425.438			203.986

La voce rappresenta principalmente il mutuo presso la BCC di Aquara.

### Sezione 8 – Altre passività – voce 80

#### 8.1. Altre passività: composizione

Voci	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
Fornitori c/fatture da ricevere	13.934	11.726
Debiti verso sindaci	19.570	13.434
Debiti tributari	5.078	10.006
Debiti verso enti previdenziali	5.916	11.203
Altri debiti	12.781	4.098
<b>Totale</b>	<b>57.279</b>	<b>50.467</b>

### Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

#### 9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>38.948</b>	<b>35.164</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>3.732</b>	<b>3.784</b>
B.1 Accantonamento dell' esercizio	3.732	3.784
B2. Altre variazioni in aumento		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C1. Liquidazioni effettuate		
C2. Altre variazioni in diminuzione		
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>42.680</b>	<b>38.948</b>

## Sezione 11 – Patrimonio – voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

### 11.1. Capitale: composizione

	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Capitale	<b>1.642.539</b>	<b>1.630.068</b>
1.1 Azioni/quote soci ordinari	535.662	542.375
1.2 Azioni/quote soci sovventori	1.106.878	1.087.693

Il Capitale sociale si compone di n.477 soci ordinari che esprimono 20.746 quote e n.57 socio sovventori che esprimono 42.869 quote, per un totale di 63.615 quote.

### 11.5. Altre informazioni: Riserve, composizione e variazioni

	Riserva indivisibile	Riserva FTA	Utili / Perdite a nuovo	Totale
<b>A. Esistenze iniziali al 31/12/2018</b>	<b>455.216</b>	<b>(120.538)</b>	<b>56.180</b>	<b>469.078</b>
<b>B. Aumenti</b>				
B.1 Attribuzioni di utili				
B.2 Altre variazioni				
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>50.149</b>			
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite	50.149			
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				
<b>D. Rimanenze finali al 31/12/2019</b>	<b>405.067</b>	<b>(120.538)</b>	<b>56.180</b>	<b>340.709</b>

Composizione Patrimonio Netto	Totale al 31/12/2019	Utilizzo
Capitale	1.642.539	
Riserva prima adozione IAS/IFRS (FTA)	(60.998)	(B)
Riserva prima adozione IFRS9 (FTA)	(59.540)	(B)
Riserva indivisibile	405.067	(A) - (B)
Utile (perdita) a nuovo	56.180	(B)
Utile (perdita) d'esercizio	17.429	(B) - (C)
<b>Totale</b>	<b>2.000.678</b>	

Ai sensi dell'art. 2427, comma 7 bis c.c., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto con evidenza del grado di disponibilità e distribuibilità delle riserve:

(A) = per aumento di Capitale Sociale

(B) = per copertura perdite

(C) = per distribuzione soci

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>					
1.1 attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 attività finanziarie designate al fair value					
1.3 altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
<b>2. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>					
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>		<b>260.569</b>		<b>260.569</b>	<b>243.209</b>
3.1 crediti verso banche		297		297	148
3.2 crediti verso società finanziarie					
3.3 crediti verso clientela		260.273		260.273	243.061
<b>4. Derivati di copertura</b>					
<b>5. Altre attività</b>					
<b>6. Passività finanziarie</b>					
<b>Totale</b>		<b>260.569</b>		<b>260.569</b>	<b>243.209</b>
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>		<b>26.851</b>		<b>26.851</b>	<b>26.851</b>
<i>di cui: interessi attivi su leasing</i>					

Come si vede gli interessi attivi e proventi assimilati derivano per la quasi totalità da attività finanziaria valutata al costo ammortizzato e prodotti per circa il 64% da operazioni a soci.

### 1.2 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>5.083</b>			<b>5.083</b>	<b>1.504</b>
1.1 Debiti verso banche	5.083			5.083	1.504
1.2 Debiti verso società finanziarie					
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>					
<b>4. Altre passività</b>					
<b>5. Derivati di copertura</b>					
<b>6. Attività finanziarie</b>					
<b>Totale</b>	<b>5.083</b>	<b>-</b>		<b>5.083</b>	<b>1.504</b>

Sono derivanti totalmente da interessi passivi verso banche ed in particolare per il 98% dal mutuo menzionato.

## Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

### 2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
a) garanzie ricevute		
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) commissioni bancarie	2.243	2.083
<b>Totale</b>	<b>2.243</b>	<b>2.083</b>

## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
<b>1. Crediti verso banche</b>							
<i>Crediti impaired acquisiti o originati</i>							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
<i>Altri crediti</i>							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
<b>2. Crediti verso società finanziarie</b>							
<i>Crediti impaired acquisiti o originati</i>							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
<i>Altri crediti</i>							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
<b>3. Crediti verso clientela</b>	<b>(7.329)</b>		<b>(9.278)</b>	<b>12.051</b>	<b>35.610</b>	<b>31.054</b>	<b>(22.881)</b>
<i>Crediti impaired acquisiti o originati</i>							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
<i>Altri crediti</i>	<i>(7.329)</i>		<i>(9.278)</i>	<i>12.051</i>	<i>35.610</i>	<i>31.054</i>	<i>(22.881)</i>
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo	(7.329)		(9.278)	12.051	35.610	31.054	(22.881)
- prestiti su pegno							
- altri crediti							
<b>Totale</b>	<b>(7.329)</b>		<b>(9.278)</b>	<b>12.051</b>	<b>35.610</b>	<b>31.054</b>	<b>(22.881)</b>

Il prospetto riassume il costo ammortizzato IAS sulla totalità dei finanziamenti e ripartito tra primo, secondo e terzo stadio. In effetti rileva il sconto passivo che rimanda al futuro le spese che benché generate nell'anno in corso e precedenti, hanno competenza economica in futuri esercizi per effetto della durata pluriennale dei finanziamenti rateali.

## Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160

### 10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>67.553</b>	<b>65.508</b>
a) salari e stipendi	44.679	43.957
b) oneri sociali	18.642	17.440
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	381	193
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	3.851	3.918
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti		
<b>2. Altro personale in attività</b>	<b>32.650</b>	<b>32.650</b>
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>44.627</b>	<b>44.441</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>		
<b>5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>		
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>		
<b>Totale</b>	<b>144.830</b>	<b>142.598</b>

### 10.2 Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

Categoria	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
<b>1. Personale dipendente</b>		
a) dirigenti		
b) quadri direttivi	1	1
c) restante personale dipendente	2	2
<b>2. Altro personale</b>		
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>3</b>

### 10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
Consulenze	52.486	61.795
Spese per software	43.737	43.310
Viaggi e trasferte	6.573	5.650
Servizi	4.820	4.820
Utenze	2.996	2.291
Cancelleria	2.147	3.879
Imposte e tasse	1.845	2.524
Rappresentanza	1.066	2.148
Assicurazioni	942	256
Spese di gestione uffici	390	520
Altre spese	8.141	4.412
<b>Totale</b>	<b>125.144</b>	<b>131.605</b>

### Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

#### 12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a) + (b) - (c)
<b>A. Attività materiali</b>	<b>(146)</b>			<b>(146)</b>
A.1 Di proprietà	(146)			(146)
- ad uso funzionale	(146)			(146)
- per investimento				
- rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
A.3 Concesse in leasing operativo				
<b>Totale</b>	<b>(146)</b>			<b>(146)</b>

### Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

#### 14.1 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
Recuperi spese	2.975	6.523
Tassa ammissione soci	5.144	5.658
Altri proventi di gestione	1.782	29
<b>Totale</b>	<b>9.901</b>	<b>12.211</b>

La voce dei recuperi spese è composta principalmente dal recupero di penali su assegni impagati.

#### 14.2 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
Altri oneri di gestione	169	376
<b>Totale</b>	<b>169</b>	<b>376</b>

### Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

#### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	(6.480)	(4.375)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (-)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)		
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	6.480	4.375

### Sezione 21 – Conto Economico: altre informazioni

#### 21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
<b>2. Factoring</b>								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
<b>3. Credito al consumo</b>			260.273				260.273	243.061
- prestiti personali			260.273				260.273	243.061
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
<b>4. Prestiti su pegno</b>								
<b>5. Garanzie e impegni</b>								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
<b>Totale</b>			260.273				260.273	243.061

## PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

## Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

### C. CREDITO AL CONSUMO

#### C.1 – Composizione per forma tecnica

	Totale al 31/12/2019			Totale al 31/12/2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Non deteriorate</b>	<b>1.747.151</b>	<b>(87.637)</b>	<b>1.659.514</b>	<b>1.685.775</b>	<b>(114.026)</b>	<b>1.571.749</b>
Prestiti personali	1.747.151	(87.637)	1.659.514	1.685.775	(114.026)	1.571.749
Prestiti finalizzati						
Cessione del quinto						
<b>2. Deteriorate</b>	<b>833.013</b>	<b>(141.798)</b>	<b>691.215</b>	<b>748.219</b>	<b>(167.829)</b>	<b>580.390</b>
Prestiti personali	833.013	(141.798)	691.215	748.219	(167.829)	580.390
- sofferenze	123.090	(59.205)	63.885	151.140	(85.644)	65.496
- inadempienze probabili	265.617	(46.709)	218.908	276.855	(50.163)	226.692
- esposizioni scadute deteriorate	444.305	(35.883)	408.422	320.224	(32.022)	288.202
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Cessione del quinto						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
<b>Totale</b>	<b>2.580.164</b>	<b>(229.434)</b>	<b>2.350.729</b>	<b>2.433.994</b>	<b>(281.855)</b>	<b>2.152.139</b>

#### C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
- fino a 3 mesi	366.407	325.877	133.659	151.233
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno	505.991	532.953	275.671	228.409
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	575.783	604.372	300.732	259.017
- oltre 5 anni	296.615	227.770	125.305	124.617
- durata indeterminata				
<b>Totale</b>	<b>1.744.796</b>	<b>1.690.972</b>	<b>835.368</b>	<b>763.276</b>

#### C.3 – Altre informazioni

Non si segnalano crediti non deteriorati cancellati nell'esercizio senza preventivo passaggio a Stadio 3.

## **Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

### **3.1 RISCHIO DI CREDITO**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **1. Aspetti generali**

Il rischio di credito rappresenta, in prima approssimazione, il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte.

In senso più ampio, il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte – nei confronti della quale esiste un'esposizione – generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

In considerazione del core business della Società, il rischio di credito è il principale rischio finanziario a cui la stessa risulta essere esposta.

##### **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

###### ***2.a) Fattori di rischio***

La politica di gestione del rischio di credito viene perseguita già nella primissima fase del processo creditizio, laddove la Società è tenuta a valutare attentamente il merito di credito della clientela.

Le politiche di gestione adottate dalla Società sono definite dal Consiglio di Amministrazione e trovano formalizzazione nei seguenti documenti:

- Regolamento del credito, disciplinante le varie fasi operative che caratterizzano il processo di credito di Cooperativa Gregoriana;
- Policy sul Monitoraggio e Gestione del Portafoglio Creditizio, disciplinante le attività necessarie alla tempestiva rilevazione, e conseguente gestione, dei possibili fenomeni di particolare rischiosità che possono verificarsi nel corso del rapporto di credito.

###### ***2.b) Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte***

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio vengono attivati all'interno della Società già nelle prime fasi del processo di istruttoria, attraverso una puntuale analisi del merito di credito del richiedente il finanziamento. L'attività di monitoraggio del rischio di credito viene svolta periodicamente:

1) dall'ufficio preposto (controlli di linea) verificando l'assolvimento degli impegni assunti dalla clientela con riferimento sia al volume sia al grado di rischiosità degli stessi, attraverso ad esempio:

- la rilevazione delle rate in ritardo e/o eventuali sconfinamenti ed estinzioni;
- la verifica dell'andamento delle posizioni classificate come anomale;

- l'aggiornamento delle informazioni provenienti da fonti interne ed esterne (controllo andamentale del merito creditizio).

2) dalla funzione di risk management (controlli di secondo livello), incaricata di effettuare controlli sul profilo di rischio della Società e sull'adeguatezza patrimoniale della stessa. Tale funzione, in particolare, verifica:

- la corretta classificazione del credito;
- la tempestiva rilevazione delle anomalie e successive azioni di gestione;
- il complessivo livello dei rischi assunto dall'intermediario in relazione al portafoglio crediti in essere;
- l'adeguatezza delle rettifiche di valore effettuate a fronte del deterioramento del merito creditizio della clientela.

Per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, la Cooperativa utilizza la metodologia standardizzata, rientrando tra la categoria degli intermediari minori, prevista dalla normativa di vigilanza, in base alla quale viene associata a ogni posizione esposta al rischio di credito una specifica ponderazione determinata in funzione della tipologia della controparte e/o del rating attribuito da un'agenzia specializzata e riconosciuta dalla Banca d'Italia.

### **2.c) Metodi di misurazione delle perdite attese**

Con riferimento alle attività finanziarie che non siano impaired al momento dell'acquisto (ovvero all'origine), in funzione delle previsioni in materia di impairment dell'IFRS 9, le medesime sono suddivise in tre stage e la rilevazione delle perdite attese è determinata, in funzione dello stage di assegnazione come sintetizzato in tabella

<b>Stage</b>	<b>Performing/Non Performing</b>	<b>Calcolo importo</b>
<b>Stage 1</b>	Attività finanziarie performing per le quali non si sia rilevato, rispetto all'iscrizione iniziale, un incremento significativo del rischio di credito oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso.	Stimata all'importo della perdita su crediti attesa nei successivi 12 mesi (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento).
<b>Stage 2</b>	Attività finanziarie performing per cui si è rilevato, successivamente all'iscrizione iniziale, un incremento significativo del rischio di credito, oppure anche in assenza di incremento significativo si è ritenuto opportuno prudenzialmente classificare tali attività in questo stadio (Watchlist).	Stimata all'importo della perdita su crediti attesa su tutta la vita dello strumento (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria).
<b>Stage 3</b>	Attività finanziarie non performing.	Stimata all'importo della perdita su crediti attesa su tutta la vita dello strumento (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria), oppure analitica.

Il modello di Stage Allocation è un modello simmetrico ossia prevede il passaggio da stage 1 a stage 2 e viceversa. In particolare, se nella precedente data di bilancio uno strumento finanziario era stato classificato in stage 2, ma all'attuale data di bilancio questo non soddisfa più i requisiti per la rilevazione di un fondo pari alle perdite attese lungo tutta la vita dello strumento, tale posizione viene riclassificata in Stage 1. Non sono pertanto applicati specifici criteri di permanenza in stage 2, se non quelli propri dei parametri quantitativi e qualitativi che determinano lo staging (ad esempio con riferimento alle esposizioni forborne).

In funzione di quanto sopra, a seguito del modificarsi di tali parametri e della conseguente riallocazione in stage 1, non si ritiene necessario considerare ulteriori tempi di permanenza in stage 2, poiché la sostenibilità del miglioramento del merito creditizio del cliente è già valutata durante i processi trattati dalla normativa di riferimento di ciascun parametro di staging.

Ai fini dell'allocazione delle esposizioni nei diversi stage alla data di prima applicazione del principio, le esposizioni performing sono state classificate negli stage 1 e 2, diversamente dalle esposizioni non performing che sono state allocate nello stage 3. Con riferimento a tali ultime esposizioni, si specifica che Gregoriana è allineata alla definizione per cui le medesime corrispondono alla somma di esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze, così come definite dalle vigenti disposizioni in materia di Vigilanza.

Le perdite attese sono una stima delle perdite (ossia il valore attuale di tutti i possibili futuri mancati incassi) definite sulla base delle probabilità di default lungo la vita attesa dello strumento finanziario. In dettaglio, la stima delle perdite attese scaturisce dall'applicazione al debito residuo, ad ogni data di pagamento, della stima della perdita in caso di default (Loss Given Default - LGD) e della probabilità marginale di default (Marginal PD) opportunamente interpolata con la matrice delle c.d. "Forward looking information".

La misurazione della Expected Credit Loss (ECL) per uno strumento finanziario dipende dal rischio di credito e dal suo incremento significativo calcolato tra la rilevazione iniziale e la data di reporting, come indicato di seguito:

- a) "ECL a 12 mesi" (Stadio 1) – Performing, che si applica a tutte le esposizioni in assenza di un incremento significativo del rischio di credito (eccezione dunque per le esposizioni che prevedono fin dall'inizio un'esplicita previsione di perdita). Sono esposizioni con buona qualità del credito o con basso rischio (c.d. "investment grade"). Le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di reporting;
- b) "ECL life time" (Stadio 2 e 3) – Under Performing/Non performing, che si applica quando si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito, a prescindere che esso sia osservato su base individuale o collettiva.

Nello Stadio 2 sono comprese tutte quelle esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Gli eventi che determinano la classificazione in questa categoria possono essere di natura sia qualitativa (es. downgrade nel rating interno assegnato al debitore, deterioramento significativo delle garanzie a supporto del debito) sia quantitativa (es. scaduto oltre 30 giorni).

Le rettifiche di valore sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (lifetime = sommatoria delle PD relative) ovvero la stima del valore attuale delle perdite che si potrebbero verificare nel periodo tra la data di valutazione e quella di scadenza dello strumento finanziario.

Lo Stadio 3 comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni che presentano un'oggettiva evidenza di deterioramento e che vengono rettificate utilizzando il concetto di perdita attesa lifetime oppure in via principale data la ridotta numerosità dei casi tramite le opportune valutazioni analitiche.

#### ***2.d) Tecniche di mitigazione del rischio***

La Cooperativa, nel corso della fine del 2018, ha avviato l'attività di concessione di prestiti anche nei confronti delle PMI avvalendosi, per alcune di queste posizioni, della garanzia diretta del Fondo Centrale di Garanzia.

Tuttavia, tenuto conto del numero esiguo di operazioni di finanziamento nei confronti di PMI coperte dal FCG, la Società non procede alla valorizzazione della suddetta garanzia quale tecniche di attenuazione del rischio di credito.

### **3. Esposizioni creditizie deteriorate**

Le attività finanziarie deteriorate riguardano i crediti erogati dalla Società caratterizzati da gravi situazioni di anomalia e classificati nelle categorie previste dalla normativa di vigilanza:

- Crediti scaduti deteriorati;
- Crediti classificati in inadempienza probabile;
- Crediti in sofferenza.

La classificazione così proposta avviene a seguito delle informazioni pervenute da banche dati interne ed esterne e sulla base di quanto definito nelle specifiche politiche interne.

Tali policy definiscono le responsabilità delle singole unità preposte al monitoraggio del credito, i criteri di valutazione e classificazione delle esposizioni creditizie, nonché le attività da porre in essere per ricondurre le esposizioni in uno stato di normalità o, nei casi più gravi, procedere all'attività di recupero. Con riferimento a quest'ultima attività, la Società si avvale di studi legali esterni.

### **4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni**

Si tratta di esposizioni a cui vengono applicate operazioni di ristrutturazione, modificando le precedenti condizioni contrattuali, che si presumono non rispettate a causa della difficile situazione finanziaria del debitore. Ciò, di norma, comporta un parziale o totale rifinanziamento del debito che, altrimenti, non sarebbe stato concesso. La classificazione di esposizione oggetto di concessione rappresenta una “qualificazione” del credito e non una classe di rischio a sé stante. Le esposizioni oggetto di concessione si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (*non performing exposures with forbearance measures*) che rappresentano un dettaglio delle posizioni classificate in *stage 3*;
- altre esposizioni oggetto di concessioni (*performing exposures with forbearance measures*), che rappresentano un dettaglio delle esposizioni classificate in *stage 1 e 2*.

La valutazione circa la necessità di una concessione al cliente spetta all’Area Crediti che informa tempestivamente l’AD; la relativa delibera spetta – nei limiti previsti dal Regolamento del credito e in ossequio alle deleghe previste – all’AD o al CdA.

Si riporta di seguito l’andamento delle misure di *forbearance* concesse nel corso degli ultimi 24 mesi:

	<b>Crediti performing</b>		<b>Crediti non-performing</b>	
	<b>Numero concessioni</b>	<b>Esposizione Lorda</b>	<b>Numero concessioni</b>	<b>Esposizione Lorda</b>
<b>31.12.2018</b>			<b>42</b>	<b>311.652</b>
<b>31.12.2019</b>			<b>39</b>	<b>290.293</b>

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

<b>Portafogli/qualità</b>	<b>Sofferenze</b>	<b>Inadempienze probabili</b>	<b>Esposizioni scadute deteriorate</b>	<b>Esposizioni scadute non deteriorate</b>	<b>Altre esposizioni non deteriorate</b>	<b>Totale</b>
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	63.885	218.908	408.422	189.888	1.469.626	<b>2.350.729</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale al 31/12/2019</b>	<b>63.885</b>	<b>218.908</b>	<b>408.422</b>	<b>189.888</b>	<b>1.469.626</b>	<b>2.350.729</b>
<b>Totale al 31/12/2018</b>	<b>65.496</b>	<b>226.692</b>	<b>288.202</b>	<b>204.327</b>	<b>1.367.422</b>	<b>2.152.139</b>

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate				Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 3. Attività finanziarie designate al fair value 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value 5. Attività finanziarie in corso di dismissione	833.013	141.798	691.215		1.747.151	87.637	1.659.514		2.350.729
<b>Totale al 31/12/2019</b>	<b>833.013</b>	<b>141.798</b>	<b>691.215</b>		<b>1.747.151</b>	<b>87.637</b>	<b>1.659.514</b>		<b>2.350.729</b>
<b>Totale al 31/12/2018</b>	<b>748.219</b>	<b>167.829</b>	<b>580.390</b>		<b>1.685.775</b>	<b>114.026</b>	<b>1.571.749</b>		<b>2.152.139</b>

3. Distribuzione delle attività finanziarie fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	193.512				199.998				833.013
<b>Totale al 31/12/2019</b>	<b>193.512</b>				<b>199.998</b>				<b>833.013</b>

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>99.203</b>			<b>99.203</b>	<b>14.823</b>			<b>14.823</b>	<b>167.829</b>			<b>167.829</b>					<b>281.855</b>	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																		
Cancellazioni diverse dai writeoff																		
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(12.407)			(12.407)	(3.506)			(3.506)	(26.032)			(26.032)						(41.945)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																		
Cambiamenti della metodologia di stima	(9.268)			(9.268)	(1.208)			(1.208)										(10.476)
Write-off																		
Altre variazioni																		-
<b>Rimanenze finali</b>	<b>77.528</b>			<b>77.528</b>	<b>10.109</b>			<b>10.109</b>	<b>141.797</b>			<b>141.797</b>						<b>229.434</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																		
Write-off rilevati direttamente a conto economico																		

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	329.899		255.127	20.482	14.249	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
<b>Totale al 31/12/2019</b>	<b>329.899</b>		<b>255.127</b>	<b>20.482</b>	<b>14.249</b>	
<b>Totale al 31/12/2018</b>	<b>146.272</b>		<b>79.006</b>	<b>7.926</b>	<b>19.886</b>	

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate	163.731			163.731	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
<b>TOTALE A</b>	<b>163.731</b>			<b>163.731</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
<b>TOTALE B</b>					
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>163.731</b>			<b>163.731</b>	

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	123.090		59.205	63.885	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	24.418		7.163	17.255	
b) Inadempienze probabili	265.617		46.709	218.908	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	136.386		24.576	111.810	
c) Esposizioni scadute deteriorate	444.305		35.883	408.422	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	124.207		11.969	112.238	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		199.997	10.109	189.888	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		5.281		5.281	
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.547.153	77.528	1.469.626	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
<b>TOTALE A</b>	<b>833.013</b>	<b>1.747.150</b>	<b>229.434</b>	<b>2.350.728</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
<b>TOTALE B</b>					
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>833.013</b>	<b>1.747.150</b>	<b>229.434</b>	<b>2.350.728</b>	

## 6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>151.140</b>	<b>276.855</b>	<b>320.224</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>			<b>126.436</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			126.317
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			119
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>28.050</b>	<b>11.238</b>	<b>2.355</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi	28.050	11.118	
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione		119	2.355
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>123.090</b>	<b>265.617</b>	<b>444.305</b>

## 6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>85.644</b>	<b>10.055</b>	<b>50.163</b>	<b>20.357</b>	<b>32.022</b>	<b>12.691</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>				<b>4.219</b>	<b>3.861</b>	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					3.861	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento				4.219		
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>26.439</b>	<b>2.892</b>	<b>3.454</b>			<b>722</b>
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	26.439	2.892	3.454			722
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>59.205</b>	<b>7.163</b>	<b>46.709</b>	<b>24.576</b>	<b>35.883</b>	<b>11.969</b>

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica della controparte per tipologia di prodotto	<b>Prestito personale</b>
	Esposizione lorda
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>	
Famiglie consumatrici	2.580.164
<b>Totale al 31/12/2019</b>	<b>2.580.164</b>
<b>Totale al 31/12/2018</b>	<b>2.433.994</b>

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Area geografica della controparte per tipologia di prodotto	<b>Prestito personale</b>
	Esposizione lorda
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>	
Sud Italia	2.580.164
<b>Totale al 31/12/2019</b>	<b>2.580.164</b>
<b>Totale al 31/12/2018</b>	<b>2.433.994</b>

### **3.3 RISCHI OPERATIVI**

#### **1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo esprime il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di procedure, personale e sistemi interni, oppure eventi esogeni (es. frodi, errori umani, interruzioni di operatività, inadempienze contrattuali ecc.) (Circolare n. 288, Titolo IV, Cap. 14, Allegato A).

Allo scopo di fronteggiare i rischi operativi gli intermediari devono dotarsi di:

- Adeguate meccanismi di governo societario, ivi compresa una chiara struttura organizzativa, con linee di responsabilità ben definite, trasparenti e coerenti;
- Processi efficaci per l'identificazione, il monitoraggio, l'attuazione e la valutazione dei rischi operativi ai quali sono o potrebbero essere esposti e di adeguate meccanismi di controllo interno, ivi comprese valide procedure amministrative e contabili.

I processi e i meccanismi di cui sopra devono tenere conto delle dimensioni aziendali nonché della natura e della complessità delle attività svolte e dei connessi profili di rischi operativo.

Ai fini del calcolo del requisito prudenziale a fronte del rischio operativo, la Cooperativa Gregoriana di Mutualità utilizzerà il metodo Base (BIA – Basic Indicators Approach). Secondo tale metodo il requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante individuato nel margine di intermediazione.

### **3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

È il rischio che la Società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) (Circolare n. 288, Titolo IV, Cap. 14, Allegato A).

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Relativamente ai rischi di "Secondo Pilastro" è chiesto agli intermediari minori la quantificazione delle esigenze di capitale interno almeno per i rischi di concentrazione single-name e di tasso di interesse.

Tuttavia, la Società intende implementare adeguati presidi organizzativi e gestionali coerenti con le caratteristiche dimensionali e operative della propria realtà aziendale e con il profilo di rischio conseguente.

#### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Finanziamenti	231.638		26.812	212.592	242.470	430.276	1.165.246	128.755	15.393	
A.4 Altre attività										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Debiti verso:										
- Banche			3.259	20.330	23.589	47.178	149.604	96.684		
- Società finanziarie										
- Clientela	69.545									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Differenziali positivi										
- Differenziali negativi										
C.3 Finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										

## Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

### 4.1 Il patrimonio dell'impresa

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I mezzi propri della Società sono rappresentati dal patrimonio netto a sua volta costituito da:

- Capitale;
- Riserve;
- Utili d'esercizio.

#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Capitale	1.642.539	1.630.068
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve	340.709	390.858
- di utili	340.709	390.858
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	340.709	390.858
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	17.429	(50.149)
<b>Totale</b>	<b>2.000.678</b>	<b>1.970.777</b>

## **4.2 – I Fondi Propri e i coefficienti di Vigilanza**

### **4.2.1 – Fondi Propri**

La nozione di patrimonio che la Cooperativa utilizza nelle sue valutazioni è riconducibile ai “fondi propri” che, come stabilito dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), si espleta nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2).

Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione dell'Intermediario ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Nello specifico, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità dell'Intermediario, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi. Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1). I tre aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali, quali tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza Prudenziale al fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Le attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto “primo pilastro” rappresentati dal rischio di credito e dal rischio operativo.

La Società si è dotata di un processo autonomo di autovalutazione patrimoniale (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) ai fini della determinazione del livello di capitale interno atto a fronteggiare i rischi cui è esposta, in termini attuali e prospettici, tenendo conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento, anche implementando prove di stress. Obiettivo dunque è di certo quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dall'Autorità di Vigilanza Prudenziale e dei rischi assunti.

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Voci/valori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>2.000.678</b>	<b>2.020.926</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	60.006	72.176
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	60.006	72.176
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>2.060.684</b>	<b>2.093.102</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		<b>50.149</b>
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)</b>	<b>2.060.684</b>	<b>2.042.953</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)</b>		
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>2.060.684</b>	<b>2.042.953</b>

#### 4.2.2 – Adeguatezza patrimoniale

##### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.587.575	2.336.354	2.361.017	2.110.562
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			141.661	126.634
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici				
B.5 Totale requisiti prudenziali*			178.837	162.181
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.980.609	2.703.012
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			69%	76%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			69%	76%

## Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Totale al 31/12/2019			Totale al 31/12/2018		
	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>17.429</b>		<b>17.429</b>	<b>(50.149)</b>		<b>(50.149)</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>						
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:						
a) variazioni di fair value						
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto						
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):						
a) variazioni di fair value						
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto						
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:						
a) variazioni di fair value (strumento coperto)						
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)						
50. Attività materiali						
60. Attività immateriali						
70. Piani a benefici definiti						
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto						
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico						
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>						
110. Copertura di investimenti esteri:						
a) variazioni di fair value						
b) rigiro a conto economico						
c) altre variazioni						
120. Differenze di cambio:						
a) variazioni di fair value						
b) rigiro a conto economico						
c) altre variazioni						
130. Copertura di flussi finanziari:						
a) variazioni di fair value						
b) rigiro a conto economico						
c) altre variazioni						
140. Attività finanziarie disponibili per la vendita:						
a) variazioni di fair value						
b) rigiro a conto economico						
- rettifiche da deterioramento						
- utili/perdite da realizzo						
c) altre variazioni						
150. Attività non correnti in via di dismissione:						
a) variazioni di fair value						
b) rigiro a conto economico						
c) altre variazioni						
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:						
a) variazioni di fair value						
b) rigiro a conto economico						
- rettifiche da deterioramento						
- utili/perdite da realizzo						
c) altre variazioni						
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico						
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>						
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>17.429</b>		<b>17.429</b>	<b>(50.149)</b>		<b>(50.149)</b>

## **Sezione 6 – Operazioni con parti correlate**

### *6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica*

Di seguito i compensi dei Consiglieri del Consiglio di Amministrazione, dei Sindaci del Collegio Sindacale e dell'Organo con funzione di gestione per l'anno 2019:

Amministratori	31.500
Sindaci	13.127
Organo con funzione di gestione	32.000

### *6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci*

Non sono presenti crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

### *6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate*

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate.

## **Sezione 7 – Leasing (Locatario)**

Alla data del 31 dicembre 2019 non risultano contratti intestati alla Società rientranti nel perimetro di applicazione dell'IFRS16.

## **Sezione 8 – Altre informazioni**

### **8.1 Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art.2427 comma bis del Codice civile**

I corrispettivi della società di revisione ammontano complessivamente ad Euro 4.270 lordi.

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

VERBALE DEL 04/06/2020 ore 10:10

L'anno **duemilaventi**, il giorno **quattro** del mese di **giugno** alle ore **10:10** si è riunito il Collegio Sindacale della Cooperativa Gregoriana di Mutualità Società Cooperativa presso la sede sita al C.so Garibaldi, N.° 33 di San Gregorio Magno (SA) per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione al bilancio chiuso al 31/12/2019

Sono presenti:

1. Dott. Marcello Cruoglio (Presidente)
2. Dott. Luigi Di Leo (Sindaco effettivo)
3. Dott. Rosario Tucci (Sindaco effettivo)

In base all'ordine del giorno, il C.d.A. ha messo a nostra disposizione il bilancio chiuso al 31/12/2019, unitamente alla relazione sulla gestione, alla nota integrativa al bilancio, il rendiconto finanziario, il prospetto di riconciliazione, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto. Rilevato che i dati in esso inseriti corrispondono alle scritture contabili, il bilancio è il seguente e viene esibito contrapposto a quello del 2018:

## STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2018
10	Cassa e disponibilità liquide	6.745	12.815
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.514.460	2.241.460
	<i>a) crediti verso banche</i>	163.731	89.321
	<i>c) crediti verso clientela</i>	2.350.729	2.152.139
80	Attività materiali	293	439
100	Attività fiscali	4.985	9.044
	<i>a) correnti</i>	4.985	9.044
120	Altre attività	1.087	420
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>2.527.570</b>	<b>2.264.178</b>

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2019	31/12/2018
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	425.438	203.986
	<i>a) debiti</i>	425.438	203.986
60	Passività fiscali	1.495	-
	<i>a) correnti</i>	1.495	-
80	Altre passività	57.279	50.467
90	Trattamento di fine rapporto del personale	42.680	38.948
110	Capitale	1.642.539	1.630.068
150	Riserve	340.709	390.858
170	Utile (Perdita) d'esercizio	17.429	(50.149)
	<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>2.527.570</b>	<b>2.264.178</b>

## CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	260.569 240.751	243.209 208.385
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.083)	(1.504)
30	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>255.487</b>	<b>241.704</b>
50	Commissioni passive	(2.243)	(2.083)
60	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>(2.243)</b>	<b>(2.083)</b>
120	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>253.244</b>	<b>239.622</b>
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	31.054 31.054	(22.881) (22.881)
150	<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>284.298</b>	<b>216.740</b>
160	Spese amministrative <i>a) spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	(269.974) (144.830) (125.144)	(274.204) (142.598) (131.605)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(146)	(146)
200	Altri proventi e oneri di gestione	9.732	11.835
210	<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>(260.388)</b>	<b>(262.515)</b>
260	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>23.909</b>	<b>(45.774)</b>
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.480)	(4.375)
280	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>17.429</b>	<b>(50.149)</b>
300	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>17.429</b>	<b>(50.149)</b>

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. La stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e della regolamentazione secondaria cui la Vs. Cooperativa finanziaria è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale economica e finanziaria.

Il valore dei crediti, esposto in bilancio al netto delle rettifiche dirette, analitiche e generiche ammonta ad € 2.350.729.

La pandemia da Covid-19 dei primi mesi del 2020, ha imposto il lockdown delle attività produttive non essenziali, in Italia lo stop è stato imposto dal DPCM 22/03/2020, questo ha prodotto effetti sulla produttività, sulla redditività, sulla tesoreria, sull'occupazione e su tutti gli aspetti imprenditoriali inclusi i mercati delle imprese a livello nazionale ed internazionale.

La Coop. non ha subito il blocco dell'attività in quanto esercitando attività finanziaria, svolge attività ritenuta essenziale alla nazione

La prosecuzione dell'attività durante la pandemia, non ha impattato negativamente nel bilancio della Coop.

Gli amministratori valutando gli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio 2019 ritengono sussistere il presupposto della continuità aziendale, non essendoci allo stato attuale elementi che possano pregiudicare l'operatività della società.

Il collegio sindacale, ha condotto nell'esercizio chiuso al 31/12/2019 l'attività di controllo e vigilanza in ottemperanza alle disposizioni di legge come risulta dalle verbalizzazioni effettuate. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 l'attività del collegio sindacale è stata ispirata alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal consiglio Nazionale dei Dott. Commercialisti ed esperti contabili.

In particolare il collegio:

- Ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione
- Ha partecipato all'assemblea dei soci e alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, per le quali sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilevato violazioni delle norme statuarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento;
- Ha ottenuto dagli amministratori e dalla direzione amministrativa le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società;
- Ha acquisito conoscenza e vigilato sull'assetto organizzativo della società ed ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;

e non ha effettuato osservazioni particolari.

Il Collegio dei sindaci ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Inoltre ai fini del mantenimento dell'iscrizione della Cooperativa nell'albo delle Cooperative a Mutualità prevalente oltre all'osservanza dell'art. 2514 del codice civile si evidenzia quanto segue:

- 1) i ricavi derivanti dalla concessione di finanziamenti a soci sono pari al **56,67%** del totale dei ricavi derivanti da tutti i finanziamenti,
- 2) il costo del lavoro è rappresentato dal **100%** di salari e collaborazioni coordinate e continuative erogati a soggetti soci,
- 3) le risorse finanziarie per la concessione di finanziamenti sono costituite per la maggior parte da apporti dei soci (**83,00%**) come capitale sociale e fondo soci sovventori.

Il collegio sindacale ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui è a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non ha osservazioni a riguardo.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della legge 59/92 e dell'art.2545 del codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal C.d.A. nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo

della finanziaria e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi amministratori.

Premesso quanto sopra, in considerazione anche delle risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo, dichiara, pertanto che nulla osta all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2019.

Sono le ore 12:55 e le verifiche sono terminate, del che è verbale, letto approvato e sottoscritto.

I sindaci:

Dott. Marcello Cruoglio (Presidente) .....

Dott. Luigi Di Leo (Sindaco Effettivo) .....

Dott. Rosario Tucci (Sindaco effettivo) .....

Il Segretario Dott. Vito Morriello .....

Il sottoscritto Dott. Cruoglio Marcello rag. Commercialista, regolarmente iscritto all'ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Sala Consilina prov. di (SA) al n. 247 sez A, incaricato dall'Amministratore della società, dichiara, ai sensi dell'articolo 31, comma 2-quinquies, L. n 340/2000, che:

- Il presente documento informatico è conforme all'originale documento su supporto cartaceo trascritto e sottoscritto sui libri sociali della Società, ai sensi degli artt. 38 e 47 del DPR 445/2000, che si trasmette ad uso Registro Imprese;
- l'imposta di bollo è assolta in modo virtuale tramite la C.C.I.A.A. di Salerno, autorizzazione con provvedimento n. 14811 del 5/11/01 del Ministero delle finanze dipartimento delle entrate di Salerno

# RELAZIONE DI REVISIONE INDIPENDENTE

Relazione di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39

Ai soci della società Cooperativa Gregoriana di Mutualità soc. coop,

## **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

Giudizio

Ho svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della società Coop. Gregoriana di Mutualità Soc. Coop., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, incluse le disposizioni previste dall'art. 7 del D.L. 8 aprile 2020, n. 23.

### ***Elementi alla base del giudizio***

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Sono indipendente rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio sul bilancio.

### ***Richiamo di informativa – Applicazione dell'art. 7 del D.L. 8 aprile 2020, n. 23 e incertezza significative relative alla continuità aziendale***

Richiamo l'attenzione sul paragrafo "Continuità aziendale" della Nota Integrativa, in cui gli Amministratori riportano che, nonostante gli effetti prodotti dalla emergenza sanitaria COVID-19 sull'attività dell'azienda, hanno redatto il bilancio d'esercizio utilizzando il presupposto della continuità aziendale.

Gli Amministratori riportano di aver valutato sussistente il presupposto della continuità aziendale, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, ovvero in applicazione del paragrafo 22 del principio contabile OIC 11. Nella valutazione dell'appropriato utilizzo del presupposto della continuità aziendale, gli amministratori hanno considerato gli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio 2019 (31 dicembre 2019).

Nei paragrafi "Continuità aziendale" e "Eventi successivi" gli Amministratori hanno riportato informazioni aggiornate alla data di preparazione del bilancio circa la valutazione fatta sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, anche in considerazione dell'emergenza sanitaria COVID-19.

Il mio giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

#### ***Altri aspetti – Applicazione del principio di revisione ISA Italia***

Come indicato nel precedente paragrafo "Richiami di informativa", gli Amministratori riferiscono, nel bilancio d'esercizio, di aver ritenuto sussistente il presupposto della continuità aziendale al 31 dicembre 2019 anche tenendo conto degli eventi successivi a detta data.

#### ***Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio***

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

#### ***Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio***

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio sul bilancio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, ho esercitato il giudizio professionale ed ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, sono tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione.

Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- ho comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

### ***Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***

Gli amministratori della società Coop. Gregoriana di Mutualità Soc. Coop. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Coop. Gregoriana di Mutualità Soc. Coop. al 31/12/2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione SA Italia n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Coop. Gregoriana di Mutualità Soc. Coop. al 31/12/2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A mio giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Coop. Gregoriana di Mutualità Soc. Coop. al 31/12/2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non ho nulla da riportare.

Polla, li 5 giugno 2020